



GALLERIA LA BUSSOLA

---

BARI - VIA A. DA BARI, 18 - TEL. 235030

dal 1 febbraio 1969

**VINCENZO BALSAMO**



Vincenzo Balsamo è nato a Brindisi il 27 giugno 1935. Lavora e risiede a Roma dal 1950. Auto-didatta.

Alla sua pittura si sono interessati: Giovanni Omiccioli, Michele Calabrese, Aniceto Del Massa, Ugo Moretti, Ugo Mannoni, Gian Carlo Fusco, Luciano Francesconi, Ines, Walter Alvarez Keller, Dino Passacantilli, Vittore Querel, Rachele Catabbo, Gianni Franceschi, Tommaso Paloscia, Bruno Rosai, Vittoria Corti, Gigliola Blandamura, Giovanni Acquaviva, Riccardo Zigrino, Franco Ferrajolo, Angelo Zizzari, Mario Bologna.

La S. V. è invitata alla inaugurazione della mostra, che avverrà alle ore 18.30 di sabato 1 febbraio 1969



Paesaggio Capri 1963

Seguo la pittura di Balsamo e la sua lenta ma sicura evoluzione, verso forme sempre più perfette, fin dalla prima personale romana.

Di questo pittore, che non è tanto giovane e neppure sufficientemente vecchio per poter godere i consensi corali della critica trionfante, ciò che ammiro di più è la caparbietà con la quale procede — in fondo è un autodidatta — sulla strada segnata dalla vocazione.

Nessuno ha insegnato a Balsamo, difatti, l'arte complessa del disegno; nessuno gli ha mai insegnato ad elaborare gli impasti o a tenere i pennelli in mano. Tutto ciò ch'egli sa e fa deriva dall'interesse dimostrato per le cose: natura, oggetti, fenomeni sociali, temperamenti umani.

Tutta la sua pittura, dall'epoca ormai lontana e fors'anche *rinnegata* dei suonatori di concertini (ha avuto vaste possibilità di conoscerne in terra pugliese), agli attuali paesaggi e nature morte che ritraggono aspetti diversi di questa sua seconda stagione della vita, tra la residenza abituale di Roma e i frequenti viaggi nel nord, altro non è se non il diario diligente — minuzioso e dettagliato — della sua curiosità di viandante.

Sole e nebbia, tepori e brume si confondono e assommano nella gamma della sua produzione come aspetti diversi di un

medesimo discorso chiuso nel contesto di una produzione a cui, se un rimprovero è da muovere, giusto è quello del troppo indulgere nel racconto.

Ma non è poi stabilito che detta insistenza sia sempre un peccato, massime se ci si trova ad un pittore creatosi con forza di volontà e un'autodisciplina priva di qualsiasi traccia scolastica e pedantesca.

Direi che il difetto Balsamo lo trasformi, ad un certo punto, in condiscendenza amorosa, quasi passionale: è la sedimentazione della civiltà mediterranea (intesa come fatto di costume e sviluppo di tradizioni) che scatena in lui la violenza dei rossi, smorzati, tuttavia, dai blu cupi che sono — intendo e gli uni e gli altri — l'alternativa offerta dal carattere nostro meridionale ai fenomeni dell'esistenza. Perché l'antitesi è in noi, insomma: essa nacque con noi per manifestarsi nel gioco alterno delle vicende. Chi, più di un meridionale, infatti, può essere nel medesimo tempo ilare e triste, ottimista e negatore di qualsiasi speranza?

Cercatela qui la pittura di Balsamo e la troverete intera, completa, assoluta, leggibile: soprattutto. E non è poco in tempi, come questi, carichi di lusinghe e, pur'anche, di imbrogli e ambiguità.

*Michele Calabrese*



Colline Romane 1968

The photograph captures a panoramic view of the Roman Campagna, showcasing the intricate patterns of terraced fields and the winding paths that define the landscape. The composition emphasizes the geometric forms created by human intervention in a natural, hilly environment. The monochromatic palette highlights the textures and tonal values of the terrain, from the dark shadows of the paths to the lighter, sunlit slopes. The overall mood is one of quiet, enduring agricultural activity in a historic setting.



Paesaggio 1965



Paesaggio 1968



Paesaggio Colline Toscane 1963



Paesaggio al tramonto 1968

Paesaggio al tramonto 1968



Pesaggio dei Colli Romani 1967

Il paesaggio dei Colli Romani è un tema ricorrente nell'opera di G. De Niro, che lo tratta con una sensibilità particolare. In questa opera, il pittore ci offre una visione del territorio romano, dove la natura si fonde con l'architettura. Le forme sono semplificate, quasi schematiche, e il colore è ridotto a toni scuri, conferendo un'atmosfera di mistero e di solitudine. La composizione è bilanciata, con le linee delle colline che si snodano in modo armonioso. L'uso della luce è sottile, creando contrasti che enfatizzano le volumetrie e le texture delle superfici. L'opera è un esempio di come un paesaggio reale possa essere trasformato in un'immagine poetica e simbolica.

*Giudizi della critica  
sulla pittura di*

## Vincenzo Balsamo

*I suoi paesaggi se dichiarano a volte un naturalismo, direi bruto, tanto gli accenti e le inquadrature sono così prive di ogni sentimentalismo, altre rasentano l'astratto per l'intrico delle linee e dei toni nei quali il pittore seguendo un proprio estro si è lasciato quasi sommergere dimenticando il vero e sedotto dall'arabesco che gli si è venuto a vivere sotto il pennello; e sono effetti di un'intensità e di una vivacità originali, sì, ma non pensati come tali e per questo efficaci artisticamente, ovvero stilisticamente. Stile, si sa, è conquista, conquista che si consegue lavorando duramente e la sua segnatura è inconfondibile anche se afugge a definizioni. In questa raccolta che rappresenta la scelta di un decennio di lavoro è facile riportarsi alle esperienze che cammin facendo il pittore ha vissuto controllando le sue risorse e riprovando, insieme, mezzi e cultura; perciò invenzioni, autentiche, veri e propri ritrovamenti, e ognuno caratterizzato da impulsi a dare della realtà un senso colto tra veduto e sentito, sintesi di un interiore travaglio sorretto, cresciuto e maturato da fede positiva nei valori della pittura.*

Nei suoi quadri il colore non è un fenomeno di luce, ma una modalità di volumi e di superficie. Ignora le mode e le tendenze. Dipinge d'impeto, con pennellate ampie che sembrano ferite dai cui bordi tracciano ricordi compressi. Motivi agitati e commossi sono sempre presenti, anche nelle sfumature.

La raffigurazione dipinta di motivi paesistici naturali, nei quadri di Vincenzo Balsamo è perfezionata dalla sofferenza convergente. Non a caso i colori predominanti, il bleu profondo e le varie tonalità del verde, evocano incubi che è difficile strappare dagli abitacoli dell'istinto.

Questa Puglia vista e capita, amata e sognata, spogliata e rivestita a festa è la vera protagonista della pittura di Balsamo, ed è una facile profezia asserire che lo sarà sempre: immagino che i suoi rossi fenici, i verdi raccolti nelle immunerevoli tonalità nella Foresta Umbra, le ocre salentine, i blu greci li porterà sempre con sé, dovunque lo trascini il temperamento avventuroso, la curiosità, l'occasione o il destino. Balsamo non è di quegli artisti che si appagano presto e ambiscono alla stabilità: piuttosto mi sembra di riconoscere nel carattere della sua pittura quei segni di vagabondaggio e di alternativa che costituiscono il patrimonio più ricco della giovinezza. Come uno scavatore di diamanti che ha trovato una vena favolosa, Balsamo attinge a piene mani alle risorse della sua rigogliosa emotività. Incontentabile, fino all'ingordigia, egli si getta su un tema e lo sviluppa, lo rovescia, lo spolpa, lo sbrana, si impadronisce delle fibre più segrete, e da esse ricomincia a costruirlo con la pagana, gelosa effusione della sua sensualità pittorica.

## *Mostre personali*

- CIRCOLO Cittadino - 24-3-1957 — Brindisi.  
GALLERIA Il Camino - 12-3-1961 — Roma.  
GALLERIA Zizzari - 23-2-1962 — Roma.  
GALLERIA Bürdeke - 7-1-1965 — Zurigo.  
GALLERIA Del Ridotto - 28-2-1965 — Carpi.  
GALLERIA Bürdeke - 19-2-1966 — Zurigo.  
GALLERIA I Volsci - 7-5-1967 — Roma.  
GALLERIA Magna Grecia - 24-6-1967 — Taranto.  
Mostra Nazionale giovani pittori, Pisa - Rassegne di  
Arte Figurativa Roma e Lazio - Collettiva di pittori  
romani « La Tavolozza », Ferrara - Prima Biennale In-  
ternazionale d'Arte, Macerata - Quadriennale d'Arte  
Romana, Roma - Prima Mostra Nazionale Previdenza  
Sociale, Roma - Premio Nazionale di pittura, Vasto -  
Collettiva Artisti Italiani e Stranieri, Galleria d'Arte  
SMI3, Roma.

## *Premi*

- Premio Nazionale di pittura estemporanea  
— 3° premio ex-aequo, Roma  
Premio Nazionale di pittura  
— 2° premio, Rocca di Papa  
Premio Gabriele d'Annunzio  
— Diploma d'onore, Gardone Riviera  
Gara Nazionale di pittura  
— Medaglia d'argento, Manziana  
Premio Internazionale di pittura Via Veneto  
— Targa d'argento Presidente ENIT, Roma  
Festa d'estate  
— Medaglia d'argento, Tolfa (Min. Folchi)  
Associazione Turismo Nettuno  
— Medaglia d'Oro Ministro Difesa, Nettuno  
Premio Internazionale pittura  
— 2° premio assoluto, Bracciano



